

La bozza presentata dal ministro Colombo

Per il piano a medio termine ancora solo elenchi di spesa

Il documento, sul quale devono ancora pronunciarsi i partiti della maggioranza, deve essere profondamente corretto ed integrato — I tempi della discussione in Parlamento

Indetta dalla Giunta regionale inizia martedì

Mesi di consultazioni hanno preparato la conferenza sullo sviluppo in Liguria

Tutte le componenti politiche, sociali, sindacali e imprenditoriali sono state chiamate ad analizzare cause e caratteri della crisi - Parla il compagno Carossino

Dalla nostra redazione

GENOVA, 7. Per la prima volta in Liguria, attraverso le sue componenti politiche, economiche, sindacali e sociali ha trascorso due mesi ad analizzare cause e caratteristiche della crisi, accompagnando questa ricognizione con indicazioni dei mezzi e dei provvedimenti necessari per uscirne. Catalizzatore di questa analisi è stata la nuova giunta regionale di sinistra che ha voluto presentarsi con un biglietto da visita serio e preciso convocando per l'11 e 12 di questo mese una conferenza sulla occupazione, gli investimenti e lo sviluppo economico, nella quale, partendo da una concreta conoscenza dei problemi, individuare democraticamente una linea, una strategia, un programma di lavoro, capace di operare quella svolta indispensabile per far uscire la Liguria, col paese, dalla crisi.

L'iniziativa politica, che non aveva precedenti in una regione, è stata condotta in piena armonia democristiana avendo svaluato la programmazione a puro espediente verbale (in uno dei tanti «libri dei sogni» prodotti in passato) e ha voluto presentarsi con un biglietto da visita serio e preciso convocando per l'11 e 12 di questo mese una conferenza sulla occupazione, gli investimenti e lo sviluppo economico, nella quale, partendo da una concreta conoscenza dei problemi, individuare democraticamente una linea, una strategia, un programma di lavoro, capace di operare quella svolta indispensabile per far uscire la Liguria, col paese, dalla crisi.

L'iniziativa politica, che non aveva precedenti in una regione, è stata condotta in piena armonia democristiana avendo svaluato la programmazione a puro espediente verbale (in uno dei tanti «libri dei sogni» prodotti in passato) e ha voluto presentarsi con un biglietto da visita serio e preciso convocando per l'11 e 12 di questo mese una conferenza sulla occupazione, gli investimenti e lo sviluppo economico, nella quale, partendo da una concreta conoscenza dei problemi, individuare democraticamente una linea, una strategia, un programma di lavoro, capace di operare quella svolta indispensabile per far uscire la Liguria, col paese, dalla crisi.

L'iniziativa politica, che non aveva precedenti in una regione, è stata condotta in piena armonia democristiana avendo svaluato la programmazione a puro espediente verbale (in uno dei tanti «libri dei sogni» prodotti in passato) e ha voluto presentarsi con un biglietto da visita serio e preciso convocando per l'11 e 12 di questo mese una conferenza sulla occupazione, gli investimenti e lo sviluppo economico, nella quale, partendo da una concreta conoscenza dei problemi, individuare democraticamente una linea, una strategia, un programma di lavoro, capace di operare quella svolta indispensabile per far uscire la Liguria, col paese, dalla crisi.

Paolo Saletti

Il primo contatto, avvenuto l'altra sera in sede di governo tra Moro, La Malfa ed i ministri economici e finanziari sulla bozza preparata dal ministro Colombo, è avvenuto il martedì scorso, in un incontro tra le forze politiche e nelle sedi istituzionali sulle linee del programma a medio termine. In commissione bilancio del Senato il ministro del Tesoro, sollecitato praticamente dai rappresentanti di tutti i gruppi politici, ha dovuto riconoscere la fondatezza della richiesta di avere al più presto in Parlamento una sollecita ripresa della discussione sul programma a medio termine, dal momento che su questi temi il «confronto» sindacato-governo è aperto da mesi scorsi. Probabilmente ai tempi della consultazione con i partiti della maggioranza è subordinato anche l'avvio del dibattito generale in Parlamento, che potrebbe inserirsi nella discussione interministeriale al Senato si aprirà nella prossima settimana sul bilancio statale.

Alta questione degli indirizzi di politica economica sono d'altro lato collegate anche quelle relative alla attuazione delle scelte adottate. Un programma a medio termine è anche fatto di leggi e di misure legislative alcune delle quali possono essere rapidamente adottate (quali, ad esempio, quelle per il piano della edilizia). Ma un programma a medio termine è innanzitutto costituito da un orientamento generale e da scelte, le quali possono anche essere di natura amministrativa, sui tempi ed i modi della spesa, sul ruolo delle Regioni e degli enti locali, sul modo come si intende sciogliere il nodo del rapporto tra capitale di rischio e ricorso al mercato finanziario e creditizio da parte delle imprese.

Se il documento a base del confronto dovesse rimanere questo, esso risulterebbe largamente insufficiente ad impostare un programma a medio termine. Alla elezione delle spese si accompagna infatti la mancanza di qualsiasi decisione sugli orientamenti generali, l'assenza di tendenze ispirare le sue iniziative complessive in politica economica. Non si fa cenno, ad esempio, a questioni di cui soluzione è invece ritenuta prioritaria, l'elaborazione, definizione ed attuazione di un programma a medio termine: le questioni, cioè, della spesa pubblica e della finanza di Regioni e comuni, non fanno affatto transire per il riferimento all'edilizia — ai settori oggi maggiormente colpiti dalla crisi e per i quali è invece necessario un impegno serio in tempi ravvicinati. Sembra

comunque che il governo abbia intenzione di procedere in tempi abbastanza ravvicinati: il vice presidente del consiglio La Malfa ha proposto l'ipotesi che abbiano inizio gli incontri di lavoro «consultazioni» con i partiti della maggioranza e successivamente, con i sindacati (i quali proprio a La Malfa hanno richiesto l'altro sera una sollecita ripresa della discussione sul programma a medio termine, dal momento che su questi temi il «confronto» sindacato-governo è aperto da mesi scorsi). Probabilmente ai tempi della consultazione con i partiti della maggioranza è subordinato anche l'avvio del dibattito generale in Parlamento, che potrebbe inserirsi nella discussione interministeriale al Senato si aprirà nella prossima settimana sul bilancio statale.

Paolo Saletti

comunque che il governo abbia intenzione di procedere in tempi abbastanza ravvicinati: il vice presidente del consiglio La Malfa ha proposto l'ipotesi che abbiano inizio gli incontri di lavoro «consultazioni» con i partiti della maggioranza e successivamente, con i sindacati (i quali proprio a La Malfa hanno richiesto l'altro sera una sollecita ripresa della discussione sul programma a medio termine, dal momento che su questi temi il «confronto» sindacato-governo è aperto da mesi scorsi). Probabilmente ai tempi della consultazione con i partiti della maggioranza è subordinato anche l'avvio del dibattito generale in Parlamento, che potrebbe inserirsi nella discussione interministeriale al Senato si aprirà nella prossima settimana sul bilancio statale.

Alta questione degli indirizzi di politica economica sono d'altro lato collegate anche quelle relative alla attuazione delle scelte adottate. Un programma a medio termine è anche fatto di leggi e di misure legislative alcune delle quali possono essere rapidamente adottate (quali, ad esempio, quelle per il piano della edilizia). Ma un programma a medio termine è innanzitutto costituito da un orientamento generale e da scelte, le quali possono anche essere di natura amministrativa, sui tempi ed i modi della spesa, sul ruolo delle Regioni e degli enti locali, sul modo come si intende sciogliere il nodo del rapporto tra capitale di rischio e ricorso al mercato finanziario e creditizio da parte delle imprese.

Se il documento a base del confronto dovesse rimanere questo, esso risulterebbe largamente insufficiente ad impostare un programma a medio termine. Alla elezione delle spese si accompagna infatti la mancanza di qualsiasi decisione sugli orientamenti generali, l'assenza di tendenze ispirare le sue iniziative complessive in politica economica. Non si fa cenno, ad esempio, a questioni di cui soluzione è invece ritenuta prioritaria, l'elaborazione, definizione ed attuazione di un programma a medio termine: le questioni, cioè, della spesa pubblica e della finanza di Regioni e comuni, non fanno affatto transire per il riferimento all'edilizia — ai settori oggi maggiormente colpiti dalla crisi e per i quali è invece necessario un impegno serio in tempi ravvicinati. Sembra

comunque che il governo abbia intenzione di procedere in tempi abbastanza ravvicinati: il vice presidente del consiglio La Malfa ha proposto l'ipotesi che abbiano inizio gli incontri di lavoro «consultazioni» con i partiti della maggioranza e successivamente, con i sindacati (i quali proprio a La Malfa hanno richiesto l'altro sera una sollecita ripresa della discussione sul programma a medio termine, dal momento che su questi temi il «confronto» sindacato-governo è aperto da mesi scorsi). Probabilmente ai tempi della consultazione con i partiti della maggioranza è subordinato anche l'avvio del dibattito generale in Parlamento, che potrebbe inserirsi nella discussione interministeriale al Senato si aprirà nella prossima settimana sul bilancio statale.

Paolo Saletti

Torino: l'esigenza di una svolta nel rapporto fra iscritti e voti

Incontro con i compagni della «zona» Barriera Nizza, il cuore operaio della città - La crescita del PCI è costante da qualche anno, ma è necessario uno sforzo per ridurre il distacco fra militanti e elettori - «Coinvolgere la gente con iniziative diverse»



Manifestazioni del Partito

OGGI VENEZIA, Napoli; TORINO (Settimane, G. C. Pajetta); ROMA (Prima Porta), Petrosilli, BERGAMO (Calosciocco), Chiavari, RAPANI, Gatti, TERAMO, Fissi, STOCCOLMA, Giuliano Pajetta, DOMANI BRESCIA (Sirmione), Cosutta; PISTOIA, Galluzzi; TORINO (Pinerolo), Pechiolli; AQUIA (Sulmona), Reichlin; TRIESTE, G. CAETI; ROMA (Marino), Pajetta; FIRENZE, Trivelli; MATERA (Irsina), Bassolino; BERGAMO (Traviglio), Chiarantini; TRAPANI (Aceto), Gatti; VITERBO (Vulturno), FERRARI; GENOVA, Fediuzzi; STOCCOLMA, Giuliano Pajetta; FERRARA (Boscodossola), Rubbi; GENOVA, Tedesco; REGGIO C. (Taurinova), Valenza, LUNEDÌ MILANO, Cosutta; ALESSANDRIA, Pechiolli.

Le 10 giornate

A Crotone 433 tessere in un giorno

Nuovi dati sul tesseramento registrati dopo il 10 gennaio: a Crotone, 433 tessere in un giorno. In tutto il paese, il tesseramento è in forte crescita. A Crotone, il tesseramento è passato da 100 a 433 tessere in un solo giorno. In tutto il paese, il tesseramento è in forte crescita.

OGGI VENEZIA, Napoli; TORINO (Settimane, G. C. Pajetta); ROMA (Prima Porta), Petrosilli, BERGAMO (Calosciocco), Chiavari, RAPANI, Gatti, TERAMO, Fissi, STOCCOLMA, Giuliano Pajetta, DOMANI BRESCIA (Sirmione), Cosutta; PISTOIA, Galluzzi; TORINO (Pinerolo), Pechiolli; AQUIA (Sulmona), Reichlin; TRIESTE, G. CAETI; ROMA (Marino), Pajetta; FIRENZE, Trivelli; MATERA (Irsina), Bassolino; BERGAMO (Traviglio), Chiarantini; TRAPANI (Aceto), Gatti; VITERBO (Vulturno), FERRARI; GENOVA, Fediuzzi; STOCCOLMA, Giuliano Pajetta; FERRARA (Boscodossola), Rubbi; GENOVA, Tedesco; REGGIO C. (Taurinova), Valenza, LUNEDÌ MILANO, Cosutta; ALESSANDRIA, Pechiolli.

Dal nostro inviato

TORINO, 7. Direttivo di «Zona» alla Barriera Nizza, nel cuore di un quartiere operaio di Torino, a sud ovest rispetto al centro della città. Quindici persone intorno al tavolo di un lungo tavolo di calce, «stanze» fatte con divatori in compensato, una foto di Marx e parecchie riproduzioni di Guttuso alle pareti. È una «Zona» che comprende otto sezioni delle 81 (fra territoriali, di fabbrica e di azienda) di Torino: sono cinque sezioni territoriali e tre di fabbrica. La Zona sta nel cuore di un sistema di fabbriche i cui nomi, spesso, evocano battaglie e storiche: non solo a Torino, ma in tutta Italia: c'è la Fiat OSA (ex Lingotto), la Fiat-motori Avio, la Mitotecnica-Roman, l'Aspera-frigo, la Mondial Piston e poi aziende come lo scalo ferroviario e gli ospedali provinciali. Le sezioni aziendali sono tre: alla OSA, al Fiat-motori Avio, al Ospedale Complesivamente la Zona ha 2181 iscritti (anno 1974-75). Ed ecco subito — a caldo — un quesito: è una cifra soddisfacente? Sono accettabili due o tre mila iscritti al PCI in una zona così operata e nella città che storicamente è la culla operaia del comunismo italiano?

Una cifra significativa

La cifra significa molto, in realtà, proprio se si guarda alla storia della città e del movimento operaio nella città. Ma quegli iscritti restano certamente pochi. Questa è la risposta lì, fra i compagni del direttivo di Zona Barriera Nizza, ed è anche la risposta che mi darà in Federazione di Torino, responsabile del Coordinamento Fiat. È vero ed è importante per esempio che alla Fiat-Osa si sia raggiunto il 100% del tesseramento solo alla seconda parte, anziché prima. Per quanto riguarda il lancio della campagna per il 1976: ed è significativo che si tratti di un traguardo raggiunto qui dai compagni per primi, a Torino e in Italia, ma per quanto andare, dentro alle cifre. E allora si scopre che gli iscritti di oggi — siamo appena alle primissime battute della grande battaglia lanciata dal PCI — sono 124 di cui ben 42 recutati e che tutto fa pensare che entro pochissimi giorni la cifra sarà abbondantemente superata, ma si scopre anche che in questa «storia» fabbrica sono circa 8.000 E si legge anche su diligentissime tabelle che nel 1975 gli iscritti erano stati 33 in meno del '74. Cioè appunto 124, rispetto al precedente 177.

I 305 mila voti comunisti

È il senso politico di questa differenza — che diventa anche più grave quando si pensa alle pochissime migliaia di copie vendute, alla «Unità» — cui tuttavia invece animano, affollatissimi e a occhio, l'estate nei quartieri torinesi — che preoccupa, che impegna i compagni della Barriera Nizza e della Federazione in via Chiesa della Salute. Fasino, responsabile della organizzazione in città, tira le conclusioni alla riunione in «Zona» in termini molto chiari ed espliciti. Il nostro dice, non è più vuole essere un partito di quadri, e non concepisce quindi il tesseramento come atto finale di una iniziativa né come associazione di «pochi ma buoni» o di «propagandisti della società futura», è invece un partito di massa per il quale il tesseramento è l'atto iniziale di una militanza. E allora si dice ancora — occorre cominciare a guardarsi intorno con occhi nuovi. Per esempio andare a scoprire chi è concretamente dietro al crisi di governo comunisti a Torino: trasformare quei voti in manifestazioni di consapevolezza, scoprirne e imparare noi stessi a usare» quelle trecentomila intelligenze e volontà.

Ugo Baduel

Biasini al Consiglio nazionale

Il PRI conferma l'appoggio a Moro

Dopo il «vertice» democristiano apprezzamenti socialisti per la posizione di Zaccagnini

Apprendo il Consiglio nazionale del PRI, l'on. Biasini ha confermato la posizione del repubblicano rispetto al governo. Egli ha detto, contrariamente a quanto si è inteso, che nell'attuale situazione «risulta impossibile delineare una qualsiasi alternativa all'attuale maggioranza di centro», ma che «il giudizio del segretario repubblicano, «potrebbe avere difficoltà uno sbocco diverso da quello della fine anticipata della legislatura».

Il programma a medio termine — ha detto Biasini — «non dovrà essere discusso e approvato dal governo senza il consenso del gruppo dei partiti della maggioranza e delle organizzazioni sindacali». Quanto al PCI, il segretario del PRI ha confermato che il partito è «in un'attuale situazione di reale confronto delle reciproche posizioni sui problemi di sostanza».

Nella DC si è aperta ieri a Roma un convegno della sinistra. L'on. Lodraro («Forze nuove») ha rilevato, sfoggiando la relazione, che nel partito si stanno tuttora con-

Nella giungla dei 50 mila enti «assistenziali» un campionario di emarginazione, sprechi, corruzione

C'è anche l'orfantrotrofo per vecchie «signorine»

L'Istituto «Umberto e Margherita di Sa voia» educa i figli dei lavoratori morti a diventare «operai» - Stampe di una Iabetta umbertina - Un mondo anacronistico che è duro a morire - Vendita dall'AAI una fabbrica per il latte dei bambini

L'Istituto nazionale Umberto e Margherita di Sa voia, fondato nel 1930, assiste gli orfani di italiani morti per infortunio sul lavoro, mirando a ottenere che diventino «autisti e artigiani» e che siano allevati educati e istruiti nell'ambiente e nei modi propri della classe cui appartengono («sic»). Invece l'Opera più Bertolotti di Bologna si distingue perché «mantiene alti studi giovanili, bisogni e di famiglia decaduta, ma civile». Se poi qualcuno si volesse rivolgere alla «generazione assistenziale», dovrebbe dimostrare — pena l'esclusione da ogni beneficio — di appartenere alla razza ariana, di essere «cattolico e prova impropria», di non essere deficiente e di non essere recuperabile». Infine «le giovani che dopo una vita disoccupata e poco corrotta desiderano essere autiste e tornare la propria condotta, ad abitarsi e a guadagnare un pane onorevole» possono trovare ospitalità nell'Istituto Buon Pastore per l'assistenza minorile, dovrebbe dimostrare — pena l'esclusione da ogni beneficio — di appartenere alla razza ariana, di essere «cattolico e prova impropria», di non essere deficiente e di non essere recuperabile».

«I sindacati sul CENSIS». In relazione al Rapporto sulla situazione sociale del paese presentato dal CENSIS all'assemblea del CNEL il 5 novembre ed alle osservazioni espresse in quella sede circa il carattere arbitrario di alcune impostazioni e relazioni intercorrenti, il segretario confederale della CISL, Giuseppe Regli, anche a nome degli altri consiglieri del CNEL appartenenti alla CGIL, CISL e UIL, ha dichiarato che «non può osservare non pongano in discussione il riconoscimento dell'ente opera che da tempo il CENSIS compie ai fini di una organica elaborazione e attuazione delle soluzioni sulla situazione sociale del paese».

Riforma assistenza: il 16 manifestazione

Martedì prossimo nella I e II commissione della Camera (rispettivamente quella «interni» e «affari costituzionali») comincia la discussione sulla riforma dell'assistenza.

Con l'inizio della discussione sul testo unificato si rafforza e si estende nel paese l'iniziativa di una petizione popolare per la sua approvazione, ma al contrario divenga momento integrante della vita sociale. In

I sindacati sul CENSIS

In relazione al Rapporto sulla situazione sociale del paese presentato dal CENSIS all'assemblea del CNEL il 5 novembre ed alle osservazioni espresse in quella sede circa il carattere arbitrario di alcune impostazioni e relazioni intercorrenti, il segretario confederale della CISL, Giuseppe Regli, anche a nome degli altri consiglieri del CNEL appartenenti alla CGIL, CISL e UIL, ha dichiarato che «non può osservare non pongano in discussione il riconoscimento dell'ente opera che da tempo il CENSIS compie ai fini di una organica elaborazione e attuazione delle soluzioni sulla situazione sociale del paese».

Il gruppo di lavoro (sottocomitato) del Consiglio di amministrazione incaricato di elaborare il testo della legge di riforma della Rai-TV

Il gruppo di lavoro (sottocomitato) del Consiglio di amministrazione incaricato di elaborare il testo della legge di riforma della Rai-TV ha appreso che il sottocomitato tornerà a riunirsi mercoledì prossimo per redigere lo schema della legge di riforma della Rai-TV.